

sima capacità amministrativa, ma non hanno certo, nè possono avere, alcuna attitudine pratica nè competenza tecnica. E io non dubito di affermare, con ottime testimonianze, che questa è fra le precipue cause del poco loro fiorire e della poca considerazione in che sono tenute.

Ma non voglio insistere di più; mi basta di aver richiamato su questa grave materia l'attenzione dell'onorevole ministro e della Camera; poichè se è fatale l'aumento progressivo delle spese, è interesse di tutti che esse fruttino il più possibile, in Italia e fuori, al bene e alla grandezza della patria!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Breganze.

Di Breganze. Io non avrei che a ripetere quanto l'onorevole Brunialti ha testè con molta competenza osservato e domandato all'onorevole ministro degli esteri. Mi limiterò soltanto ad insistere riguardo alla condizione della nostra rappresentanza al Congo.

Creata questa rappresentanza, nominato il titolare, io non so che la rappresentanza stessa finora sia stata occupata. Potrebbe darsi che il Governo fosse definitivamente scoraggiato dal farlo, specialmente dalle ultime relazioni del capitano Bove e del capitano Fabretto.

Ad ogni modo, su questa questione non torno. Però, dal Congo non posso a meno di passare quasi istintivamente alla costa orientale dell'Africa; dove, come ha pure accennato l'onorevole Brunialti, vi ha un'assoluta deficienza di rappresentanza italiana. Da Porto Said a Bombay, su questa via di gravi interessi europei, e d'interessi speciali italiani creati oggi dalla nostra occupazione militare di Massaua, se non mi inganno, non vi è che il vice-consolato di Ge' da. A Bombay stesso non vi è un console di carriera. In Aden siamo rappresentati da un cittadino austriaco, l'egregio, e, del resto, benemerito signor Bienenfeld, la cui benemerita si esplicherà a Trieste, perchè in Aden non ci è mai.

Dunque è strano che in un posto così importante come è quello di Aden, dove convergono tanti interessi di ogni genere, oggi forse anche politici, manchi un console di carriera che possa seriamente rappresentare e far valere i nostri interessi.

Ma anche questo si connette alle gravi questioni suscitate dall'onorevole Brunialti; nè io voglio ritornare su quanto egli ha detto.

Mi limito quindi a richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro degli esteri sopra questa strana *coincidenza*, dirò così, di avere sulla costa

orientale dell'Africa, dove non abbiamo interessi, titolari a spasso e rappresentanze che non servono; e di non avere invece dall'altra parte dove abbiamo sì gravi interessi, di non avere, dico, assolutamente una rappresentanza utile e seria.

E con questo ho finito.

Presidente. L'onorevole Adamoli ha facoltà di parlare.

Adamoli. M'era iscritto anch'io per parlare intorno alla rappresentanza del Congo. Ma poichè ne hanno discusso lungamente gli onorevoli Brunialti e Di Breganze, io non credo di dovere oltremodo stancare la Camera. M'associa quindi a quello che ha detto l'onorevole Di Breganze, e raccomando che, giacchè fu nominato il titolare per il Congo, o sia spedito là o, se il Governo non crede dover far ciò, sia impiegato in altra parte. Perchè una personalità come quella del Cecchi non va certamente lasciata inoperosa, specie in un momento in cui abbiamo tanto bisogno dell'opera di tutti coloro che conoscono un po' a fondo la natura e i costumi delle popolazioni africane.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Branca, relatore. La Giunta generale del bilancio può dirsi lieta di avere anticipati i desiderii di alcuni nostri colleghi, come gli onorevoli Brunialti, Di Breganze e Adamoli.

Imperocchè nella sua relazione ha appunto richiamato l'attenzione della Camera e del Governo sulla necessità di ravvivare il servizio consolare; cosa che si può fare anche prima che sia accettato l'organico, e senza aggravio di spesa.

La Giunta generale del bilancio ha osservato che un vero mutamento è avvenuto circa l'importanza di varii consolati; che vi sono paesi civili in cui i consolati sono ora troppi, tenuta ragione della brevità delle distanze dei mezzi di comunicazione; per cui ad esempio, il console di Edimburgo potrebbe benissimo sorvegliare quello che accade a Glasgow, e così per altri luoghi, potendosi avere in diversi porti ove ora vi sono consoli di carriera dei semplici negozianti locali con l'*exequatur*. Invece vi sono località di grande importanza politica o commerciale, in cui non vi è nessun presidio di civiltà che venga in aiuto dei nostri connazionali; e tutta l'azione del Governo non si può svolgere, se non mettendovi un console di carriera, il quale sia, diremo così, il rappresentante vero della nazione in quei paraggi.

Quindi, come dico, la Giunta generale del bilancio non ha che a ringraziare gli oratori che hanno parlato su questo argomento, e unire le loro raccomandazioni a quelle che la Giunta del